Chioggia. La protezione della città e la tutela del territorio

Il Piano generale degli interventi del Magistrato alle Acque di Venezia

Dalla metà degli anni '80 a oggi: quasi trent'anni di lavori, per la salvaguardia di Venezia e della laguna, che lo Stato italiano ha eseguito secondo gli obiettivi e gli indirizzi indicati dalla legislazione speciale per la città e grazie ai relativi finanziamenti messi a disposizione dall'intera collettività nazionale.
È l'insieme delle attività per la tutela fisica e ambientale del territorio realizzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, cui la stessa legislazione speciale ha attribuito le competenze per quanto riguarda la difesa dalle acque alte, il ripristino della morfologia, il rinforzo dei litorali, il riequilibrio ambientale dell'ecosistema.
Lo specifico *Piano generale degli interventi*, che rappresenta il più importante programma di protezione e riqualificazione ambientale mai attuato al mondo, è giunto attualmente a una fase avanzatissima, concretizzandosi in un'amplissima serie di attività funzionali le une alle altre in cui grandi opere e interventi diffusi hanno collaborato, integrandosi, per creare un "sistema" in grado di sostenersi e di adattarsi agli elementi di crisi che minacciano il territorio.
Ciascuna delle categorie di intervento comprese nel Piano del Magistrato alle Acque ha trovato applicazione anche nell'area di Chioggia, ognuna adeguata alle singolarità degli ambienti e dei contesti urbani.
Nell'ambito lagunare di Chioggia, infatti, si concentrano in uno spazio circoscritto tutti i problemi idraulici e ambientali che interessano l'intero bacino della laguna di Venezia e che ricadono tra le competenze del Magistrato alle Acque: dall'erosione alle acque alte; dall'inquinamento alle mareggiate.
In questo senso anche Chioggia, come Venezia, è stata ed è ancora il teatro di una lunga sfida per la protezione del territorio e per il governo delle acque cui lo Stato italiano ha destinato impegno e risorse economiche notevolissimi.
Per molti lavori sono state attivate importanti collaborazioni con le Istituzioni competenti allo scopo di integrare le risorse finanziarie e di coniugare, sia nella fase della progettazione che in quella esecutiva, le necessità di tutela e protezione delle città e dell'ecosistema con le specifiche esigenze degli Enti locali per migliorare la fruibilità, la funzionalità e l'organizzazione dei luoghi.
Proprio questo procedere secondo linee d'azione condivise, nelle quali competenze e responsabilità diverse hanno trovato un efficace momenti di sintesi, con una serie di

Il centro storico di Chioggia. Nella foto si distinguono il corso del Popolo e il canal Vena che attraversano la città lungo la direttrice nord - sud

Chioggia - Sottomarina. Un tratto di riva prima e dopo i lavori di ristrutturazione, rialzo e adeguamento funzionale

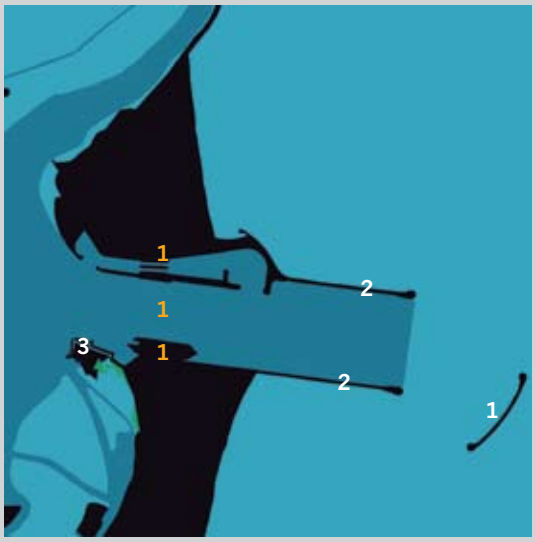
vantaggi, di opportunità e di servizi per i cittadini, rappresenta il valore aggiunto delle attività realizzate a Chioggia da parte del Magistrato alle Acque.
Grazie a questo tipo di approccio operativo, per esempio, è stato possibile realizzare contestualmente un'articolata serie interventi di riqualificazione urbana (di competenza dell'Amministrazione comunale), nell'ambito dei lavori per la difesa degli abitati dagli allagamenti e dalle mareggiate (di competenza del Magistrato alle Acque).
In questo modo, i lavori per la difesa locale dalle acque alte o per il rinforzo del litorale sono diventati occasione per intervenire nello stesso momento sull'assetto complessivo delle aree in cui si è operato (da Chioggia a Sottomarina, dalla frazione di Borgo San Giovanni alla zona del Lusenzo) con la sistemazione delle strade, la predisposizione di zone pedonali e di elementi di arredo urbano, l'organizzazione dei parcheggi, il restauro di ponti, l'adeguamento dell'illuminazione pubblica, la sistemazione della rete fognaria e di quella per le acque piovane, il riordino dei sottoservizi. O, ancora, con il ripristino dell'originaria configurazione di zone alterate da pesanti interventi del secolo scorso come nel caso del canale Perottolo, interrato dopo la seconda guerra mondiale, che è stato riaperto restituendo alla parte sud della città il suo tradizionale rapporto con l'acqua e l'antica suggestione.
L'esecuzione coordinata e unitaria dei diversi lavori, attraverso un unico soggetto esecutore, ha garantito una maggiore efficacia operativa, l'ottimizzazione dei tempi di attuazione, la riduzione dei costi delle opere e minori disagi per i cittadini, riconducendo a un unico filo conduttore la salvaguardia delle città e del territorio e il miglioramento complessivo delle condizioni dell'abitare e del vivere.
Nelle pagine seguenti vengono elencati e localizzati gli interventi eseguiti nel comprensorio di Chioggia suddivisi secondo i vari obiettivi. Sono, inoltre, ampiamente illustrate le principali e più recenti tra le opere realizzate nel centro storico della città: il cosiddetto "Baby Mose" sul canal Vena (i cantieri del vero e proprio Mose alla bocca di porto di Chioggia sono invece illustrati alle pagg. 51-63); la riapertura del canale Perottolo; la sistemazione di piazzale Penzo.

Val di Brenta
Brenta

litorale di Pellestrina
Caroman
bocca di porto
Chioggia
Sottomarina
Porto
di Val da Rio
borgo
S. Giovanni
bacino
del Lusenzo
litorale di Sottomarina
litorale
di Isola Verde
Brenta

ABACO DEGLI INTERVENTI NEL TERRITORIO DI CHIOGGIA

(a) Interventi del Magistrato alle Acque di Venezia.
(b) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque e Comune di Chioggia e con il contributo della Regione del Veneto - Veritas spa.
(c) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque e Comune di Chioggia.



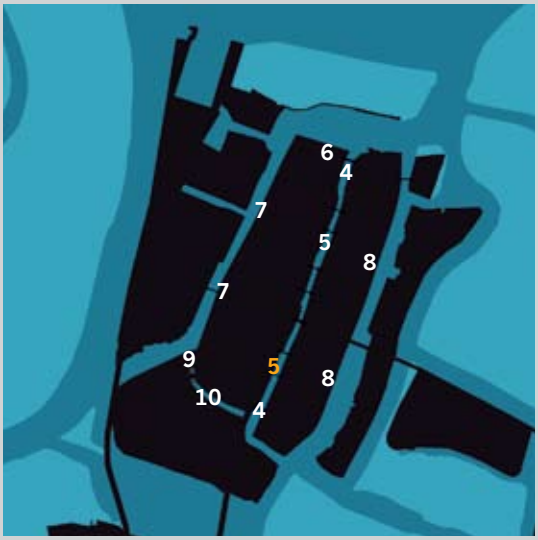
BOCCA DI PORTO DI CHIOGGIA

difesa dalle acque alte

1. sistema Mose (a)

difesa dalle mareggiate

2. consolidamento dei moli foranei (a)
3. rinforzo delle rive di Forte San Felice (a)



CHIOGGIA CENTRO STORICO

difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana

4. "baby Mose" - paratoie sul canale Vena e sistemazione degli spazi pubblici (b)
5. rinforzo e restauro delle rive sul canal Vena (b)
6. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici - Piazza Vigo (b)
7. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici - Fondamenta Lombardo e calli adiacenti (b)
8. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici - Fondamenta San Domenico e calli adiacenti (b)
9. sistemazione di Piazzale Penzo (c)
10. riapertura del canale Perottolo e sistemazione degli spazi pubblici (c)

CHIOGGIA QUARTIERE TOMBOLA

difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana

11. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici (c)
12. ristrutturazione e adeguamento funzionale del Ponte Lungo (c)

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi alla bocca di porto di Chioggia (qui e in seguito, i numeri in bianco indicano i lavori ultimati; quelli in giallo i lavori in corso)

La bocca di porto di Chioggia con i cantieri del Mose

Il molo sud di Chioggia, rinforzato negli anni '90

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi nel centro storico di Chioggia

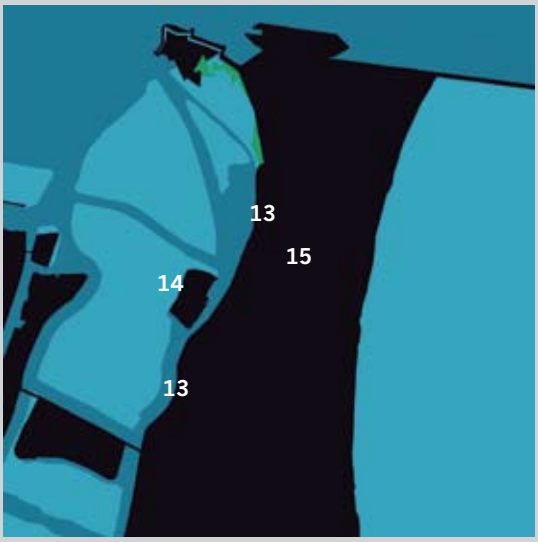
Piazza e ponte di Vigo. Negli ultimi anni la pavimentazione della piazza (così come le altre aree "di bordo" della città) è stata rialzata per contrastare le acque alte più frequenti. Il ponte è stato consolidato e completamente restaurato

"Baby Mose". Paratoia in funzione sul canal Vena

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi nel quartiere Tombola

Il ponte Lungo prima e dopo i lavori di restauro e adeguamento funzionale

(a) Interventi del Magistrato alle Acque di Venezia.
(c) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque e Comune di Chioggia.
(d) Queste attività, funzionali al recupero morfologico dell'area, hanno comportato una serie di interventi successivi, in periodi di tempo diversi. In particolare, negli ultimi mesi del 2012 è stato completato l'approfondimento dei fondali nel parte sud del bacino per migliorare la circolazione idrica. Tali lavori, eseguiti d'intesa con il Comune di Chioggia, erano previsti nell'ambito del Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale della laguna di Venezia elaborato in relazione alla costruzione del Mose.
(e) Gli interventi, di competenza del Magistrato alle Acque, fanno parte di un più vasto Piano per la salvaguardia del bacino del Lusenzo (per quanto riguarda la riduzione del rischio idraulico e degli apporti inquinanti) rispetto al quale è stato formalizzato un apposito Accordo di Programma tra i Soggetti competenti. L'Accordo è stato siglato dal "Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto" (che garantisce il coordinamento della progettazione e della realizzazione delle opere); dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia; dalla Regione del Veneto; dal Comune di Chioggia; dall'AATO laguna di Venezia; dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione-Brenta



SOTTOMARINA
difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana
13. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici (c)
14. rialzo e adeguamento funzionale delle rive dell'isola del "Buon castello" (a)
difesa dalle mareggiate e riqualificazione urbana
15. prolungamento della strada del lungomare (c)

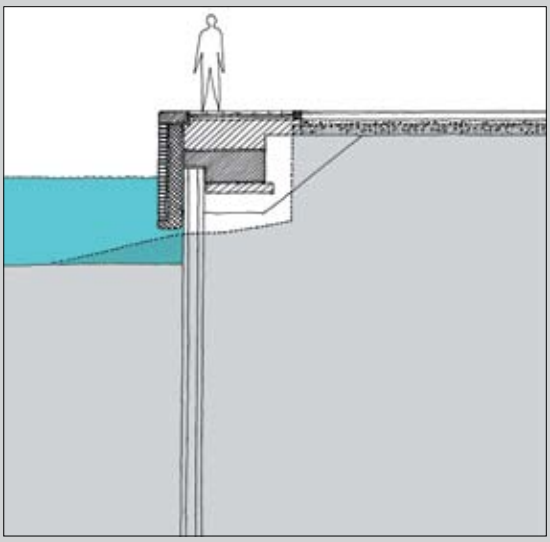
BORGO SAN GIOVANNI
difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana
16. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici (c)

BACINO DEL LUSENZO
difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana
17. ristrutturazione delle rive dell'isola dell'Unione (a)
18. rialzo delle rive e sistemazione degli spazi pubblici (c)
19. rinforzo delle rive del canale Fossetta (a)
difesa ambientale
20. ricalibratura dei canali e dei fondali (d)
21. predisposizione di una condotta fognaria sub-lagunare per il collettamento degli attuali scarichi nel bacino (e)

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi nel centro urbano di Sottomarina

Le rive lungo la laguna

Opere di riqualificazione urbana



Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi a Borgo San Giovanni

Schema costruttivo delle rive rinforzate e rialzate

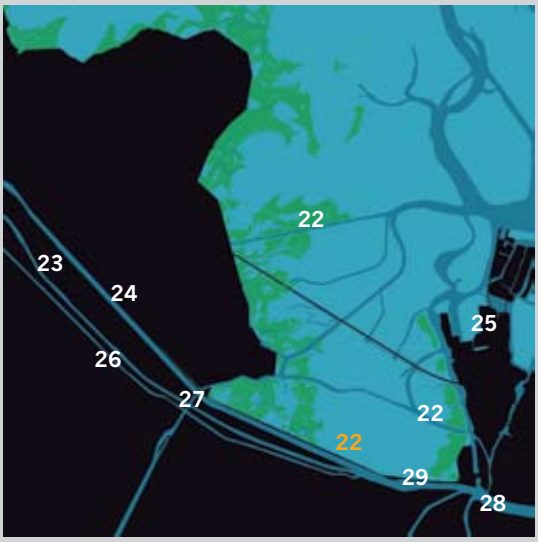
L'area di intervento, al centro dell'immagine

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi sul bacino del Lusenzo

Il nuovo ponte sul canale Fossetta

Un tratto delle rive del Lusenzo dopo gli interventi di ristrutturazione, rialzo e riqualificazione urbana

(a) Interventi del Magistrato alle Acque di Venezia.
(f) I lavori, finalizzati principalmente a contrastare i fenomeni erosivi in atto e a favorire la circolazione della marea e il ricambio idrico, si sono svolti attraverso singoli programmi di intervento che hanno mantenuto coerenza e continuità nel tempo, con l'integrazione tra le varie fasi esecutive via via completate. Attualmente è in corso una nuova fase di lavoro che riguarda l'area tra il ponte translagunare e il margine della laguna e che comprende sia la ricalibratura di canali sia la ricostruzione di barene a ridosso dell'argine sinistro del Brenta. Tali lavori sono compresi nel già citato Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale della laguna.
(g) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque e Comune di Chioggia e con il contributo della Regione del Veneto - Veritas spa.
(h) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque e Regione del Veneto.
(i) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque, Provincia di Venezia e Provincia di Padova.
(l) Gli interventi di manutenzione delle spiagge sono stati eseguiti in Accordo di Programma tra Magistrato alle-Acque di Venezia, Regione del Veneto e Comune di Chioggia.
(m) Interventi in Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque, Regione del Veneto, Comune di Chioggia e Comune di Rosolina.



VAL DI BRENTA E ALTRE AREE LAGUNA SUD

difesa ambientale

22. ricalibratura di canali e ricostruzione di barene e habitat lagunari (f)
23. lavori di impermeabilizzazione della discarica di Ca' Rossa (g)
24. realizzazione del bacino di fitodepurazione sul canale Novissimo (a)
25. messa in sicurezza dell'ex discarica di Val da Rio (a)

protezione idraulica e riqualificazione urbana

26. sistemazione delle rive del Canal morto tra Ca' Bianca e Civè (h)
27. opere di regolazione delle acque in corrispondenza della botte delle Tresse (a)
28. rinforzo degli argini del Brenta e del Bacchiglione (h)
29. sistemazione della strada provinciale "Arzeron" sull'argine sinistro del Brenta (i)

LITORALE DI SOTTOMARINA

difesa dalle mareggiate

30. amplimento della spiaggia, lavori di manutenzione dell'arenile e ripristino delle dune (a), (l)
31. sistemazione della foce del Brenta (m)

LITORALE DI ISOLA VERDE

difesa dalle mareggiate

32. amplimento della spiaggia e lavori di manutenzione dell'arenile (a), (l)
33. sistemazione della foce del'Adige (m)

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi nell'ambito lagunare di Chioggia

Esemplare di avocetta su una nuova barena

Barena ricostruita sul canale Lombardo esterno, vicino a Chioggia

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi sul litorale di Sottomarina

Un fase dei lavori di ripascimento dell'arenile

Un tratto di spiaggia

Da sinistra a destra
Localizzazione degli interventi sul litorale di Isola Verde

La spiaggia con le scogliere ("pennelli") poste a protezione dell'arenile

La foce dell'Adige dopo gli interventi di sistemazione

Canal Vena, la paratoia di Santa Maria in funzione durante un'acqua alta del 2013

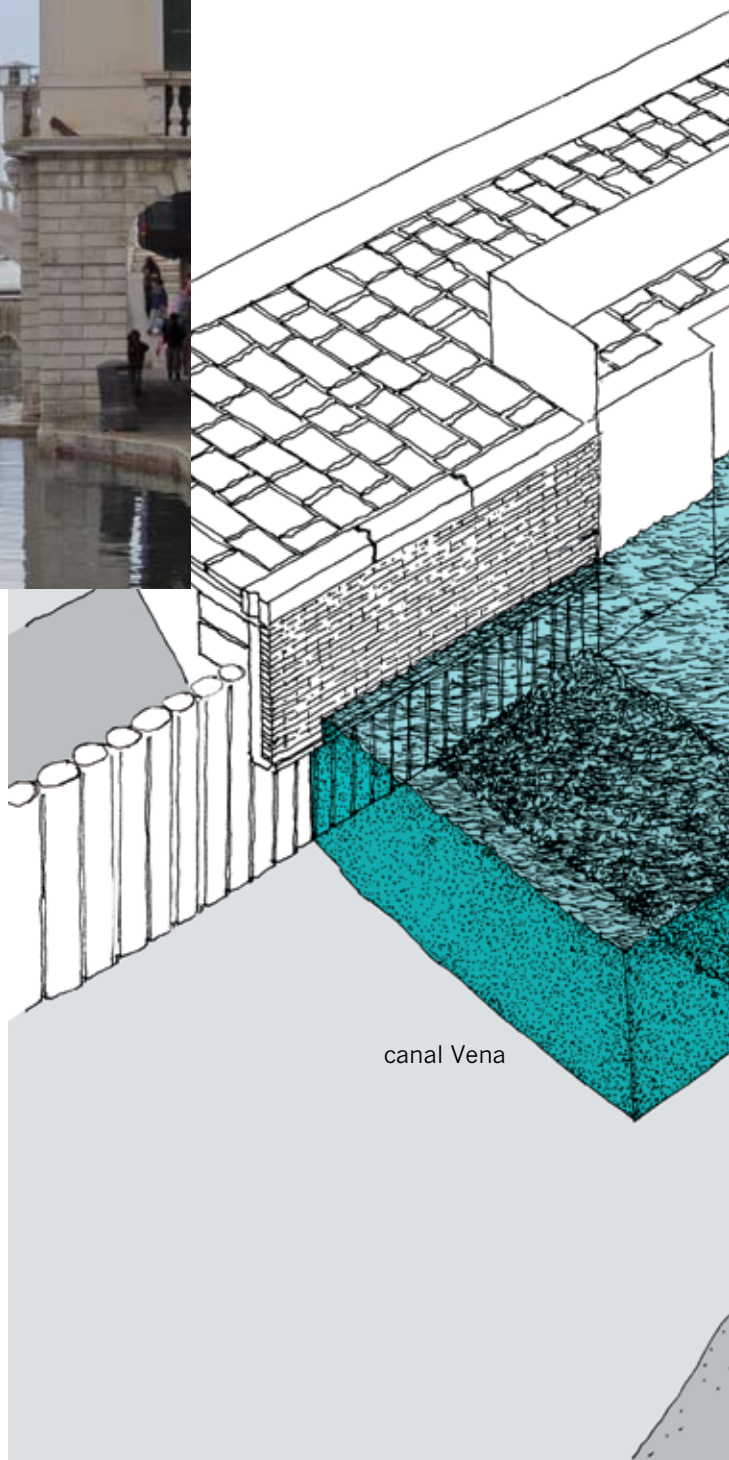
Il "Baby Mose" sul Canal Vena

Interventi in accordo di Programma tra Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Chioggia e con il contributo della Regione del Veneto - Veritas. I lavori, completati nell'estate del 2012, sono stati eseguiti dal Consorzio Venezia Nuova

Come il Mose difenderà l'intero territorio lagunare dalle acque alte di qualunque livello, così una serie di interventi eseguiti nei centri urbani lagunari (e concepiti anche per ridurre la necessità di chiudere le bocche di porto con le paratoie) consentono già oggi di evitare gli allagamenti più frequenti, con quote di marea relativamente "limitate".
Questi interventi, definiti "difese locali", consistono generalmente nel rialzo, per quanto possibile, delle rive e delle pavimentazioni e consentono una difesa appunto "parziale" in quanto non si può sollevare il terreno oltre un certo limite senza compromettere o alterare le qualità dell'edificato e la fruibilità dei singoli spazi urbani.
A Chioggia, in particolare, per la protezione dalle acque alte più frequenti, che con il loro continuo ripetersi provocano il rapido deterioramento delle strutture edilizie e pesantissimi disagi per gli abitanti e per le attività socioeconomiche, è stato completato un programa di lavori che comprendeva:

- il "rialzo" delle aree di bordo che si affacciano sull'acqua (piazza Vigo, fondamenta San Domenico, fondamenta Lombardo, ecc.)
- l'installazione di due paratoie in canal Vena (il cosiddetto "Baby Mose") per la difesa della parte centrale del centro storico, dove non era possibile prevedere lavori generalizzati di rialzo che avrebbero comportato un "sollevamento" improponibile dal punto di vista architettonico e funzionale.

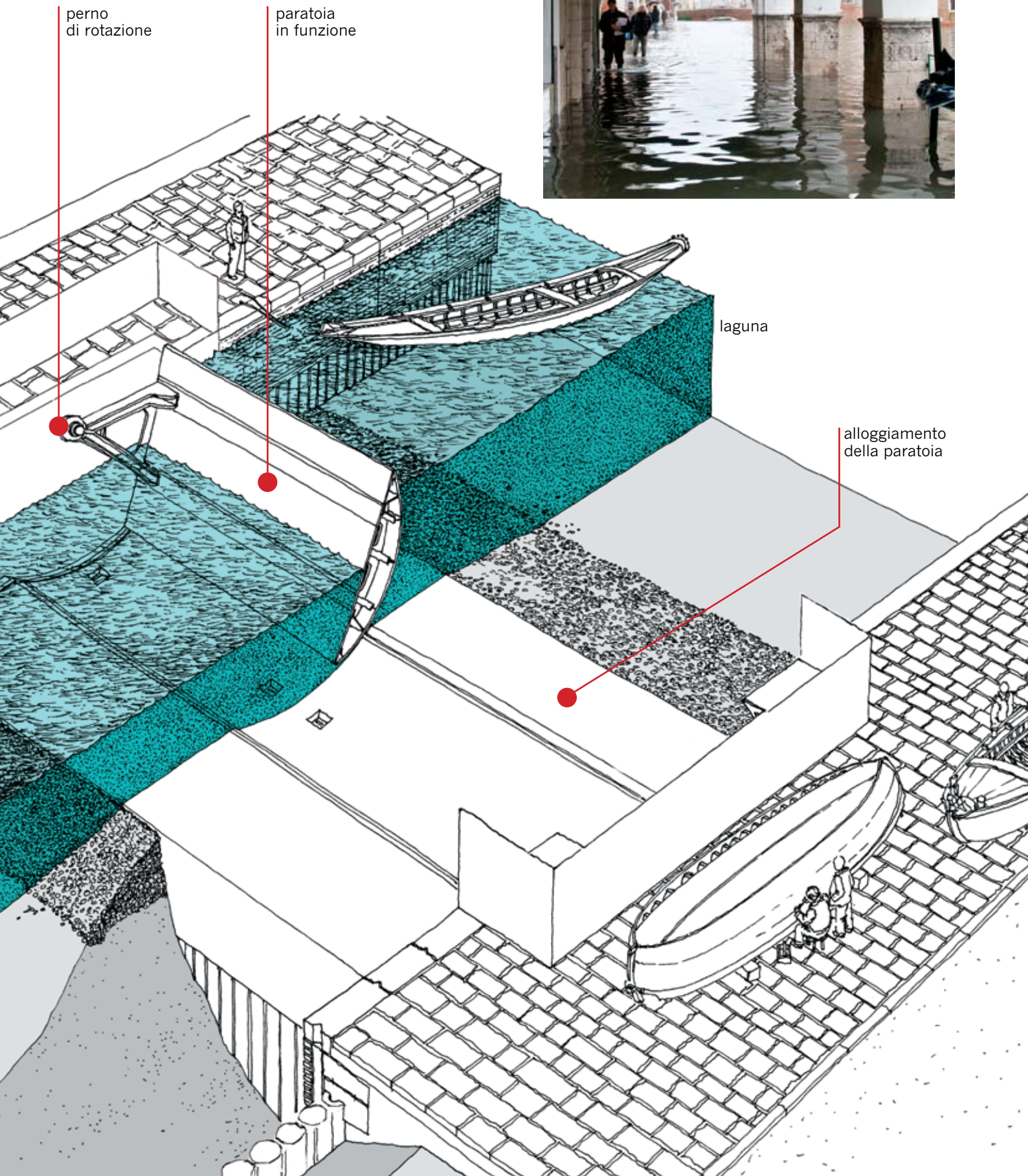
Il "Baby Mose" consiste in due paratoie collocate alle estremità del canal Vena, che attraversa l'intero centro storico. In caso di pericolo di acqua alta, le paratoie isolano il canale dalla laguna e bloccano la marea prima che questa, superando le rive o risalendo dai tombini, allaghi le aree circostanti.
Una paratoia presiede l'imboccatura del canale a sud, in corrispondenza di porta Santa Maria; l'altra è installata all'imboccatura nord, vicino a Piazza Vigo.
Si tratta di due grandi "scudi" di acciaio, lunghi 18 m e larghi 3,5 m governati da un sistema automatico di controllo e gestione in grado di farli sollevare in pochi minuti per impedire alla marea di raggiungere quello che è il cuore della città, in relazione alla valenza dell'edificato, alle funzioni sociali, alle relazioni commerciali e alle quotidiane attività dei residenti.
Ogni paratoia è azionata mediante due motori oleodinamici, connessi al perno di rotazione e alloggiati all'interno di pozzettoni posti al di sotto della pavimentazione in corrispondenza delle opere.
Appositi sistemi di controllo automatici, collegati a una serie di mareografi all'interno e all'esterno del canal Vena, presiedono all'attivazione dei motori. Sia la manovra

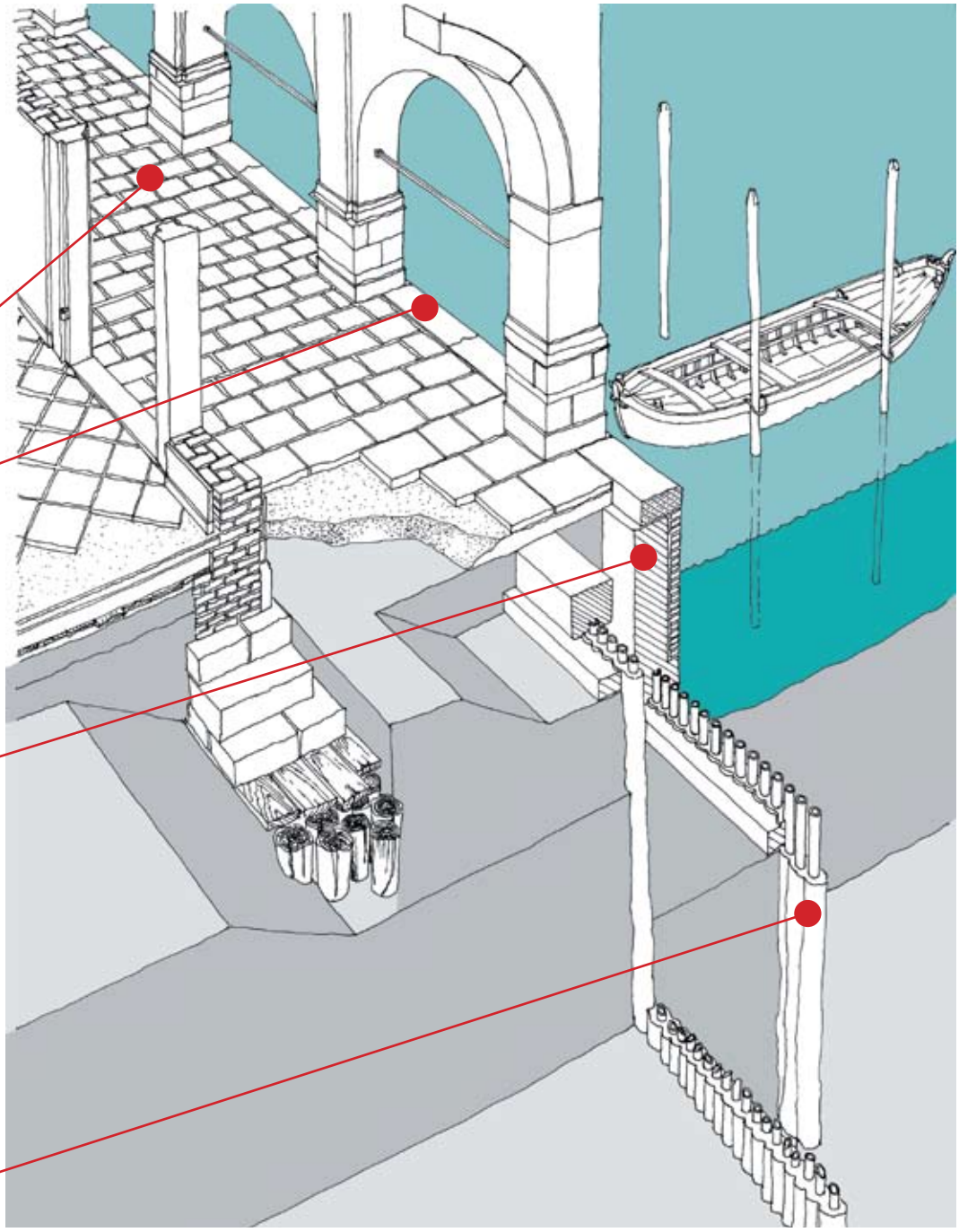


Sopra
Canal Vena, la paratoia di Vigo in funzione durante un'acqua alta nell'ottobre del 2012

A lato
Schema costruttivo delle paratoie del "Baby Mose"

In alto a destra
Acqua alta in Canal Vena prima dei lavori del "Baby Mose"


perno
di rotazione
paratoia
in funzione
laguna
alloggiamento
della paratoia



In alto
Restauro e rinforzo delle rive sul canal Vena.
Schema realizzativo degli interventi sulle rive eseguiti nell'ambito delle opere del "Baby Mose"

Restauro e rinforzo delle rive sul canal Vena.
In basso, le aree di cantiere lungo il canal Vena sono state allestite utilizzando grandi teli stampati con particolari temi illustrativi: antichi mestieri, imbarcazioni tradizionali, vocaboli dialettali, ecc. I teli avevano lo scopo di mascherare le aree di lavoro (considerando che si operava in una delle zone architettonicamente più importanti della città), ma rispondevano anche a precise esigenze funzionali: proteggere i passanti e gli spazi a ridosso del cantiere da polvere, fango, ecc.
I teli, integrati in molti casi da pannelli informativi, sono stati predisposti anche nelle altre aree del centro storico interessate dai lavori

di sollevamento che la monovra di abbassamento delle paratoie hanno una durata di 8 minuti.
Dove previsto, i lavori sul canal Vena hanno comportato il consolidamento statico e il restauro delle rive, in parte ancora in corso, per far fronte a una serie di dissesti e cedimenti.
La presenza del cantiere è stata un'occasione importante per la sistemazione del sistema fognario che, grazie all'accordo tra Magistrato alle Acque e Amministrazione Comunale e al contributo anche della Regione del Veneto - Veritas, è stata presa al volo producendo evidenti vantaggi igienici e ambientali. Gli scarichi nel canale, infatti, sono stati individuati e collettati così che i reflui dell'area Corso del Popolo - canal Vena anziché defluire direttamente in acqua vengono convogliati al vicino depuratore di Val da Rio.
I lavori del "Baby Mose" sono terminati alla fine dell'estate del 2012, con il collaudo delle paratoie e l'avvio della vera e propria fase di gestione.
Con la conclusione dei lavori si è chiuso anche l'ultimo dei grandi cantieri che negli anni più recenti hanno interessato il centro urbano, aprendo una nuova stagione per Chioggia. Una stagione in cui, dopo gli inevitabili disagi prodotti dalla realizzazione di attività complesse e necessariamente estese nel tempo, si raccolgono i frutti dei lavori realizzati negli ultimi anni dallo stesso Magistrato (attraverso il Consorzio Venezia Nuova) insieme all'Amministrazione Comunale per coniugare, come detto, difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana.
Dalla riapertura del canale Perottolo al riassetto di piazzale Penzo (descritti nelle pagine seguenti); dalla sistemazione delle rive di Sottomarina e del Lusenzo alla ristrutturazione del ponte Lungo, i risultati di questo sforzo congiunto, culminato proprio con il "Baby Mose", sono sotto gli occhi di tutti. Non solo si è sensibilmente ridotto il rischio degli allagamenti, ma la città è diventata anche più bella e più funzionale grazie a una serie di opere che sono ormai patrimonio della collettività.

Riapertura del canale Perottolo

Interventi in accordo di Programma tra Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Chioggia. I lavori, completati all'inizio del 2012, sono stati eseguiti dal Consorzio Venezia Nuova

Nell'ambito delle opere per la difesa dalle acque alte e la riqualificazione urbana di Chioggia, realizzati dal Magistrato alle Acque di Venezia con l'Amministrazione comunale della città, sono stati eseguiti anche importanti lavori nell'area compresa tra il quartiere Tombola e il centro storico con l'obiettivo specifico di riportare questo ambito urbano alla configurazione mantenuta fino alla metà del XX secolo e di riorganizzarne l'assetto funzionale. Gli interventi principali sono consistiti nella riapertura del canale Perottolo, completata con la riqualificazione di Piazzale Penzo.
Dopo la seconda guerra mondiale, la parte sud di Chioggia conobbe un significativo sviluppo urbanistico che comportò, in particolare, la realizzazione del quartiere residenziale denominato "Tombola" e l'interramento del canale Perottolo che all'epoca separava il nuovo quartiere dal centro storico.
La riapertura del Perottolo, realizzata tra il 2009 e il 2012, ha rappresentato un'opera di grande valenza funzionale, storica e paesaggistica che ha permesso di riqualificare aspetto e organizzazione dell'intera area di intervento, restituendo a questa parte della città il rapporto con l'acqua, riproponendo l'antica suggestione dei luoghi e ripristinando la continuità idraulica del sistema dei canali Perottolo - Vena - Lombardo.
I lavori sono consistiti nella riapertura del canale dalla zona vicino al Duomo fino al limite meridionale di piazzale Penzo (per oltre 150 m) da dove il Perottolo prosegue, sotto la pavimentazione del piazzale, fino al canale Lombardo (per ulteriori 100 m circa).
Il canale ha una larghezza variabile tra 8 m e 15 m, per cui consente l'ormeggio e la sosta di piccole imbarcazioni, ed è delimitato da due fondamente: una solo pedonale a nord, con pavimentazione in lastre di basalto; una pedonale e carrabile a sud con pavimentazione in lastre/sanpietrini di porfido.
Le fondamente sono larghe circa 4 m e sono realizzate con quota tale da poter contrastare le acque alte più frequenti. Inoltre sono dotate di lampioni in ghisa di tipo tradizionale e sono collegate da un ponte e da una passerella pedonale rispettivamente in posizione intermedia e in prossimità di piazzale Penzo.
Gli interventi sul Perottolo hanno comportato anche lavori di riqualificazione urbana nel quartiere Tombola e di sistemazione degli spazi attorno al Duomo, tra cui campo Raimondo Calcagno, il giardino del *Sagraeto*, un tratto di Corso del Popolo e calle del Duomo.

Nella pagina precedente
L'originale configurazione del canale Perottolo in un'immagine degli inizi del '900

Nelle pagine seguenti
Il canale Perottolo prima della riapertura (pag. 84) e com'è oggi (pag. 85)

Caldin's

YAMAHA

Sopra
Nell'ambito della riapertura del canale Perottolo sono stati eseguiti anche i lavori per la sistemazione e riqualificazione del giardino del *Sagraeto*, situato a ridosso del Duomo di Chioggia.
Gli interventi, oltre al recupero della pavimentazione, alla predisposizione dell'illuminazione pubblica e alla riqualificazione delle aree verdi, hanno compreso il restauro e consolidamento della balaustra del *Refugium peccatorum* ornata con statue Settecentesche

A lato
La statua della Madonna con Bambino sulla balustra del *Refugium peccatorum* dopo i lavori di restauro

Nella pagina seguente
Schema realizzativo degli interventi sulla balaustra

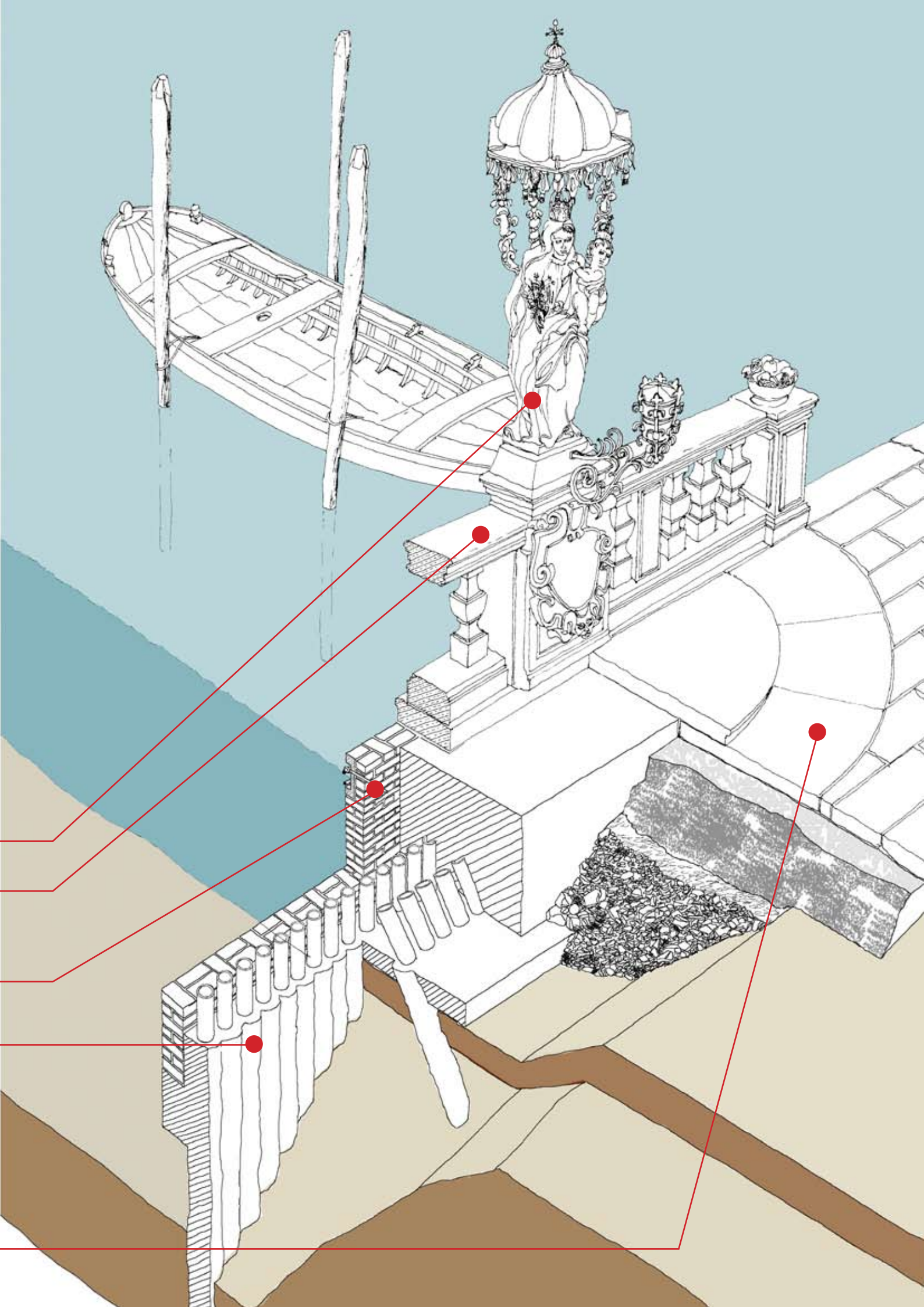
restauro delle parti lapidee

restauro delle parti lapidee

restauro e rinforzo del muro di sponda

micropali di consolidamento

restauro e ripristino della pavimentazione



Piazzale Penzo
dopo gli interventi

Sistemazione di piazzale Penzo

Interventi in accordo di Programma tra Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Chioggia. I lavori, completati alla fine del 2011, sono stati eseguiti dal Consorzio Venezia Nuova

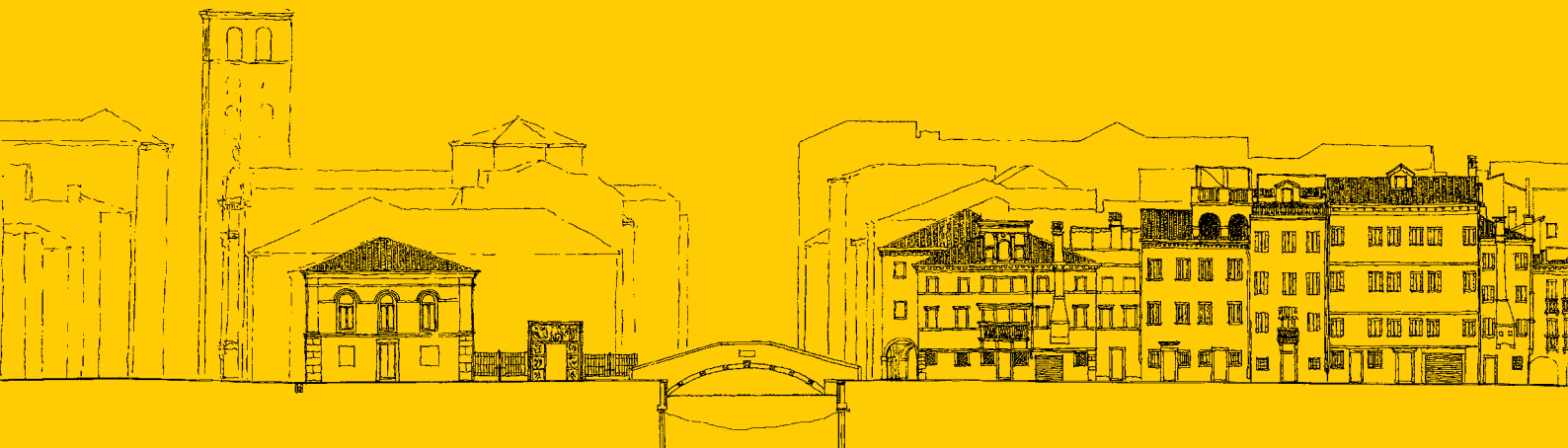
Contestualmente alla riapertura del Perottolo sono stati realizzati gli interventi su piazzale Penzo finalizzati a migliorarne la fruibilità e la viabilità.
Grazie ai lavori eseguiti, piazzale Penzo ha cambiato volto e, da anonimo crocevia per il transito degli autoveicoli verso il centro storico, è diventato un ambito strategico del sistema urbano per il quale le scelte progettuali hanno valorizzato in particolare l'uso collettivo e le opportunità di aggregazione per i residenti.
A questo scopo è stato necessario conciliare e, insieme, distinguere le diverse destinazioni d'uso del piazzale, per cui esso risulta oggi in gran parte riservato ai pedoni, pur rimanendo un importante snodo per il traffico locale.
Ai pedoni sono destinati quasi tutta la parte est e un'ampia parte della zona centrale dove è stata configurata una sorta di "piazza nella piazza", pensata come luogo di incontro e di sosta, con panchine in pietra d'Istria e in acciaio "cortèn" ed elementi di arredo urbano a forma di vela anche per proteggere dal sole in estate. Questa zona è caratterizzata, inoltre, dalla presenza di un ampio specchio acqueo creato dal Perottolo che qui "riemerge" per un breve tratto, attraversabile mediante una passerella pedonale, movimentando lo spazio e le soluzioni architettoniche.
Sul lato ovest del piazzale, a ridosso degli edifici, i pedoni possono anche utilizzare un marciapiede rialzato, lungo il quale è stata predisposta una serie di aiuole alberate.
Per migliorare il transito automobilistico è stata completamente rifatta la sede stradale principale, che attraversa piazzale Penzo nella direttrice nord - sud, realizzando un nuova carreggiata a due corsie e a doppio senso di marcia che collega viale della Repubblica con fondamenta Lombardo e riviera Caboto.
È stato anche risistemato il tratto di strada, separato dalle zone pedonali anche mediante appositi elementi dissuasori, che dalla carreggiata principale veicola il traffico in direzione di campo Raimondo Calcagno e di Corso del Popolo attraverso calle del Duomo.
A disposizione degli autoveicoli sono inoltre alcuni posti di parcheggio sul lato ovest del piazzale.
Gli interventi hanno comportato, infine, la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica con lampioni di tipo tradizionale (a tre braccia o a una lanterna) e punti luce a mensola, analoghi a quelli presenti nelle altre zone del centro storico.

Sistemazione di Piazzale Penzo.
A lato, il piazzale prima dei lavori; in basso, il nuovo assetto del piazzale; nella pagina seguente, panchine e spazi di sosta nella nuova zona pedonale

Da sinistra a destra e dall'alto al basso
Il ponte di Vigo, stabilimenti balneari sulla spiaggia di Sottomarina; veduta aerea di Chioggia; un tratto della viabilità extraurbana sull'argine del Brenta

CARATTERISTICHE E PARTICOLARITÀ DEL TERRITORIO DI CHIOGGIA

Capita, arrivando a Chioggia, di provare una sensazione insieme di fascino e spaesamento. Scorci suggestivi propri, nella loro unicità, del contesto lagunare si mescolano e si alternano ai più comuni elementi della quotidianità uguali qui come in mille altre città della terraferma.
Pescherecci e automobili, ponti e "rotonde", parcheggi e canali, semafori e "briccole", strade e rive accolgono da subito il visitatore e lo introducono in uno scenario del tutto particolare che svela immediatamente la propria complessità.
Nel giro di poche centinaia di metri o a volte di pochi passi Chioggia, con la naturale prosecuzione del suo tessuto urbano nella confinante Sottomarina, presenta i suoi mille volti.
È il silenzio delle rive sullo storico canal Vena, è la musica nelle discoteche del litorale, è il lento fluire del Brenta verso la foce, è il via vai delle biciclette in centro storico, è il grande traffico automobilistico sulla vicinissima strada Romea; è la folla delle sue spiagge d'estate, è la ricchezza del suo patrimonio architettonico, è l'ordinata attività del porto commerciale e passeggeri, è il tranquillo passeggio tra le calli del centro storico, è la suggestione dei preziosi habitat lagunari su cui la città si affaccia, è il susseguirsi di negozi e caffè lungo i portici di Corso del popolo; è la vivace animazione del mercato del pesce. E molto altro ancora
In questa ricchezza di elementi, di attività e di contraddizioni, Chioggia ha saputo, nel tempo, maturare la propria identità, che nell'insieme eterogeneo di fattori caratterizzati da un'alterità apparentemente senza soluzione, ha trovato invece il suo punto di forza.
Da un lato ciò è stato l'esito di dinamiche determinatesi spontaneamente e nella pratica di tutti i giorni fino a favorire, nel lungo periodo, sia la graduale integrazione tra esigenze differenti sia la positiva convivenza tra le molteplici opportunità offerte dal territorio.
Dall'altro lato è stato il risultato di una gestione attiva dei processi e dei cambiamenti avvenuti nel tempo in vari ambiti e settori della comunità locale con l'obiettivo di sviluppare dinamiche virtuose dal punto di vista sociale, economico e ambientale in senso lato. Dove virtuose significa anche congruenti con la storia della città e lungimiranti rispetto alle scelte per il futuro.
Chioggia, insomma, non si è limitata a compiacersi per la bellezza del suo antico centro storico o per la solidità delle proprie tradizioni. Ciò che avrebbe significato "ridurre" ad essi la cifra della propria visibilità. Ha scelto, invece, di mettersi in gioco su più fronti dando spazio alle vocazioni, vecchie o nuove, che consentissero di seguire anche opzioni alternative (spesso a portata di mano).
Senza rinunciare alla secolare storia "d'acqua", in cui Chioggia si è sempre riconosciuta, ma anche rivolgendo lo sguardo verso la terraferma, dal litorale in poi, punto di arrivo di interessi o esigenze che fin dalla seconda metà del '700 avevano posto fine all'insularità della città con la costruzione del ponte lungo (oggi ponte dei Filippini) cui seguirono tra XIX e XX secolo altri tre ponti compresi i 5 km del viadotto translagunare realizzato negli anni '60 del '900.
Acqua e terra quindi. Nel tempo la città ha mantenuto e, anzi, rinsaldato il legame profondo e autentico con la laguna e il mare ed è stata capace di declinare questo rapporto in molte forme. Contemporaneamente ha assecondato una serie di spinte "terrestri" di cui l'accesso delle macchine fino al cuore del centro urbano è solo la manifestazione più scontata.
Negli ultimi anni l'ampia area portuale, con gli scali marittimi di Val da Rio e dell'isola dei Saloni, ha conosciuto un continuo sviluppo confermandosi come polo navale organizzato e funzionale, con un ormai consolidato volume di traffico. E con concrete prospettive di ulteriore crescita e infrastrutturazione.
La tradizionale attività della pesca (che solo a Chioggia, tra i centri urbani lagunari, è rimasta come oc-



Da sinistra a destra e dall'alto al basso
Una nave in ingresso alla bocca di porto di Chioggia, diretta allo scalo di Val da Rio; un tratto del lungomare di Sottomarina; l'affaccio sulla laguna da piazza Vigo; vegetazione delle barene della Val di Brenta

cupazione su larga scala in grado di dare lavoro a centinaia di addetti) vanta oggi una delle maggiori flotte di pescherecci dell'Adriatico. Sono i pescherecci che ogni mattina riforniscono il mercato ittico all'ingrosso, cuore del comparto, che è tra i più importanti del nostro Paese e garantisce un rilevante indotto per molte aziende di trasformazione e stoccaggio del prodotto.
La stessa cantieristica è una presenza ben visibile sul territorio con numerose darsene attrezzate e con "squeri" per il rimessaggio e la manutenzione delle imbarcazioni anche in centro storico.
Il turismo balneare, in aggiunta a quello culturale rivolto a Chioggia come "città d'arte", ha conosciuto una crescita costante. Ogni estate migliaia di persone, provenienti anche da altre città della Regione, frequentano le spiagge di Sottomarina e Isola Verde dove trovano stabilimenti, infrastrutture e servizi all'avanguardia.
L'attività agricola è praticata in modo diffuso e può contare in particolare su tipiche produzioni locali di eccellenza, valorizzate dalla sempre maggiore richiesta di prodotti di qualità a "chilometro zero".
Sono numerosi gli esempi che possono raccontare le specificità del comprensorio di Chioggia. Molteplici risorse e funzioni che corrispondono alla varietà del mosaico geografico e ambientale su cui la città ha disegnato la propria storia e ha improntato il suo presente.
Il contesto territoriale, infatti, presenta tutta la complessità lagunare riproducendone i diversi elementi: la bocca di porto e la lunga striscia del litorale fino alla foce dell'Adige, i centri abitati e le isole minori, la rete di canali e il tessuto delle barene, le campagne sulla gronda e gli specchi acquei dai bassi fondali.
Esso ha rappresentato un indiscutibile vantaggio (per esempio in termini di vicinanza col mare, di disponibilità di suoli, di sviluppo degli arenili, ecc.) che si è tradotto nella possibilità di diversificare opportunità produttive, offerta ambientale e culturale, sviluppo socioeconomico, programmi infrastrutturali.
Allo stesso tempo, tuttavia, ha richiesto una gestione attenta e altrettanto complessa in funzione della salvaguardia dell'ecosistema la cui "debolezza" sta nell'intrinseca fragilità dei vari elementi (compresi i centri storici che portano sulle spalle centinaia di anni di storia) e nel delicato equilibrio dei rapporti tra uomo e natura.